

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABONAMENTI	In Italia e Colonie	Estero	Annua	Semestrale	Trimestrale
Anno	L. 65.-	L. 17	L. 150,00	L. 75,00	L. 25,00
Semestrale	L. 33.-	L. 8	L. 75,00	L. 37,50	L. 12,50

Si ricevono presso l'EDIZIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via D'Azeglio 10 UDINE (Tel. 2-54) e BELLUNO

PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca ? - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologia, Concorsi, Asti, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffa Economica in testa alla rubrica - Tassa governativa del 150%, e tassa previdenza giornalieri in più

I preparativi per i funerali dei marinai del F. 14 caduti vittime del dovere

Colloqui tragici in fondo al mare

IL LUTTO DI POLA

PREPARATIVI PER I FUNERALI

POLA, 9. - Pola si appresta a rendere domani, in muto accorato raccoglimento, le estreme onoranze alle 27 salme delle gloriose vittime del sommergibile «F. 14».

All'ospedale della R. Marina giacciono allineate le bare e su esse convergono l'immenso palpito di dolore che erompe dall'animo della città dall'animo della nazione intera.

La città veglia da due giorni e dona tutti i suoi fiori e spoglia tutti i suoi giardini perché le bare che domani passeranno per le vie abbiano ciascuna l'omaggio floreale che valga ad ingentilirne il rito funebre. Ghirlande e corone sono recate continuamente all'ospedale della Marina e si accufulano e si allineano nei lunghi corridoi nelle stanze attigue alla camera ardente ed ai piedi delle bare.

Nella camera ardente sono stati ammassati in mattinata di oggi e fino alle prime ore del pomeriggio i congiunti e i parenti delle vittime; poi per disposizione sanitaria le salme venivano racchiuse nelle casse di zinco. Le vittime sono tutte vestite di bianco e sul petto di ognuna sono stati apposti i segni del valore. Il comandante Wlel e la guardia marina Fasulo in mezzo: tutto intorno gli uomini dell'equipaggio, accomunati nel sacrificio e nella morte.

I preparativi per gli odierni funerali si susseguono attivissimi. Le salme, secondo le disposizioni impartite, saranno collocate su 11 autocarri tutti parati a lutto, tranne quelle dei due ufficiali che saranno collocate su carri funebri.

Alle ore 16 con rito evangelico avrà luogo in precedenza il funerale del guardia marina Fasulo. Gli autocarri sono stati forniti dalla R. Marina ed i necessari apprestamenti eseguiti dallo arsenale.

I negozi saranno chiusi per tutto nazionale, come dicono le iscrizioni affisse. Tutti i concerti sono sospesi. Ogni finestra ha bandiere e drappi. La cittadina con la spontaneità che unisce le folle nei momenti di calamità, è tutta in lutto. Il vice podestà dottor Fremuda ha pubblicato un nobile manifesto.

L'INTERESSAMENTO DEL DUCE

Il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Siriani è stato ricevuto anche stamane dal Capo del Governo ministro della Marina, on. Mussolini, al quale ha riferito sulle ultime notizie giunte da Pola, sul drammatico affondamento del sommergibile e sul lavoro di recupero che, se non è stato fortunato per la salvezza dello equipaggio, è stato tuttavia prodigioso per la rapidità insuperabile con cui si è svolto.

L'ammiraglio Siriani è partito questa sera per Pola ove rappresenterà il Governo ai funerali delle vittime, funerali che avranno luogo domani venerdì alle ore 17.

COLLOQUIO TRAGICO IN FONDO AL MARE

Tra i particolari che si conoscono sulla sciagura che ha colpito la Marina italiana, degno di rilievo è il dialogo telefonico tenuto dal sottomarinò «F. 15» che fu in continuo contatto con l'«F. 14».

MORTI PER LA PATRIA

Sul libro dei telegrammi dell'«F. 15» è registrata tutta la storia straziante del naufragio e della morte del 27 eroi.

Ore 10.30. L'«F. 15» insiste nella chiamata dell'«F. 14», che risponde in mediatamente chiamando a sua volta. Seguendo le indicazioni del suono, il sottomarinò manovrando sempre con lentezza s'avvicina al punto dove è affondato l'«F. 14». Ed il colloquio riprende.

Ore 10.40. Il «14» dice: «Vi sento. Cercate avvicinarvi». E poi ancora: «Andate più a dritta», «più avanti», «siete troppo a sinistra», «avanzate lentamente». E finalmente alle 11.5, il «14» comunica: «Sento bene! Siamo con la poppa a fondo, inclinazione 70 gradi, e bordo siamo in 24 viti e sani, tre sono nello scompartimento di poppa. Invaso dall'acqua, morti per la Patria».

Alle 12.25: «Avvicinatevi, sento debolmente: sono arrivati soccorsi?».

Alla interrogazione il «15» risponde: «Base navale di Pola ha inviato tre pontoni, di cui quello da 240 tonnellate, e palombari che, a mezzo sciacchamento, potranno individuare vostra esatta posizione: state tranquilli; facciamo di tutto per riportarvi al più presto alla luce».

Alle 13 l'idrofono del «14» batte: «Vi sento bene se voi non ci sentite avvicinatevi, noi tutti bene. Soltanto fate presto a salvarvi».

Alle 13.20 dal «14»: «Avete individuato la nostra posizione?».

Il comandante del «15» risponde: «Fondale 40 metri. Siamo individualmente. Coraggio calma, troveremo benissimo la posizione».

FATE PRESTO. QUI SI MUORE!

Alle 14.15 il comandante Wlel fa trasmettere: «Fate presto. Inclinazione diminuita».

«F. 15». - I palombari sono presso a voi.

LE CONDOGLIANZE DELL'AUSTRIA

VIENNA, 9. - Stamane il segretario generale al Ministero degli Esteri Peter, si è recato alla R. Legazione d'Italia per esprimere al Ministro d'Italia, a Vienna, comm. Auriti, a nome del cancelliere federale e del governo della Repubblica, le condoglianze per la sciagura del sommergibile «F. 14», nella quale tante giovani vite hanno trovato la morte.

LE CONDOGLIANZE DELL'UNGHERIA

BUDAPEST, 9. - Anche i giornali di questa mattina manifestano il profondo dolore per la sciagura toccata al sommergibile «F. 14». Il «Mamzety Ulsag» scrive: «L'Italia è afflitta per i suoi figli periti, ed al suo dolore prende parte il mondo intero. La tragica sorte dell'equipaggio dell'«F. 14» scuote i cuori della umanità più di qualunque terribile morte».

Il giornale «Ottoral Ulsag» scrive: «Il destino tragico dei marinai italiani che hanno perduto la vita, riempie tutti i cuori della più profonda tristezza. Nella lotta tra il mare e la Marina italiana, una delle migliori di tutto il mondo e che possiede le migliori organizzazioni e ottime istruzioni, il mare è rimasto vittorioso. A suo tempo fummo avversati in fronte alla flotta italiana testé duramente colpita da questa immane sciagura; da allora abbiamo imparato ad apprezzare il valore e la efficienza. Oggi che vincoli di amicizia stretti e sinceri ci legano alla bandiera italiana, partecipiamo pienamente al gran dolore. L'ultimo messaggio dei valorosi marinai chiusi nella bara d'acciaio messaggio che dimostra l'alto sentimento del dovere, ci fa maggiormente venerare e amare questi eroi».

NON POSSIAMO PIU'

Dopo quest'ora le comunicazioni cominciano ad indebolirsi e alle volte, si perdono. Il telegrafo non risponde ormai che assai debolmente ed in modo che è quasi impossibile fare le traduzioni dei segni a bordo del «15». La trasmissione si compendia ed alle 19.49 dal sommergibile «F. 14» si invoca: «Non ne possiamo più. Sentiamo palombari lavorare sopra di noi. Ci facciamo coraggio ma non ne possiamo più».

Insiste ancora l'«F. 15» chiama, prega una risposta, comanda! Nessuna risposta.

VIVA L'ITALIA!

Tra segni confusi di telegrafia, una parola si può tradurre ancora: «Viva» e, qualche attimo dopo, due punti battuti sul tasto sono gli ultimi segni di vita del sommergibile: «Viva» e due punti che significano «i». «Viva l'Italia» avranno voluto forse dire i moribondi.

Sul giornale di bordo, chiamato il giornale di chiesuola, è segnata un'ora: le 21, e vicino confusamente sono scritte le indicazioni che dicono come a quell'ora, mancata la forza degli accumulatori, la nave sia rimasta al buio ed il fessender non abbia più potuto funzionare per la mancata energia.

Più tardi si udirono dei colpi di martello picchiati debolmente contro le pareti metalliche, ultime invocazioni, ultimi saluti. Alle 23.30 ancora qualche colpo contro la lamiera e poi nulla. La morte era passata per la nave.

L'UFFICIO FUNEBRE A TRIESTE

Trieste, 9. - Stamane alle 11, nella chiesa di San Antonio, addobbata per l'occasione, ha avuto luogo una solenne messa di suffragio per i morti del sommergibile «F. 14». L'ufficio divino è stato celebrato dal vicario generale della curia di Trieste, presente una gran folla di popolo e autorità civili e militari, tra le quali il podestà, il prefetto, il comandante del Corpo d'Armata di Trieste, i comandanti delle varie armi, oltre al comandante del porto ed un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi e della milizia.

Intorno alla tragedia polare

NON TUTTE LE SPERANZE PERDUTE MA OCCORRE FAR PRESTO

Il comandante Viglieri ha lasciato Roma per recarsi a Borghetto Santo Spirito a godersi un periodo di riposo in famiglia. Ha lasciato Roma dopo avere conferito con Nobile ed avere salutato i compagni della dolorosa prigione sui ghiacci: commovente il saluto scambiato con Cecioni che va bigliorando.

Il comandante Viglieri chiestogli se ritenesse possibile il ritrovamento dell'involucro, ha risposto:

«Tutti noi siamo convinti che, se le operazioni di ricerca non tarderanno, le speranze potrebbero trovare coronamento. Quello che appare necessario è l'impiego di aerei; solo in tal modo si può giungere a qualche risultato, e perciò ottimo appare il provvedimento di fare della «Braganza» una base a-victoria. L'opera potente della «Krasina» agevolerà il compito, qualora sia indicata ogni più piccola traccia dello involucro. Però, ripeto, è necessario affrettarsi, perché il tempo stringe e, con l'avanzare della stagione, le difficoltà diverranno realmente insormontabili».

In quanto ad Amundsen, il Viglieri teme l'ipotesi formulata dall'aviatore Babuskln, e cioè che l'apparecchio abbia picchiato sull'acqua inabissandosi, sia ammissibile. Però le ricerche del «Latham» devono essere proseguite anche per poter raccogliere ogni indizio del suo passaggio.

ANCHE MADDALENA E PENZO

I giornali berlinesi ricevono dalla Norvegia delle interessanti dichiarazioni dei due nostri aviatori Maddalena e Penzo, di passaggio per Tromsø. Maddalena ha dichiarato che quando egli fece i suoi primi viaggi per recarsi alla Baia del Re, trovò una grandissima nebbia che si elevava a circa 2000 metri. Egli suppone pertanto che l'equipaggio del «Latham», partito dopo di lui, abbia incontrato la stessa nebbia e, nella speranza di poter ammarare, si sia infilato nell'acqua.

Anche l'aviatore Penzo, dal canto suo, ricorda che nei pressi dell'Isola degli Orsi la sua bussola impazzì, perché in quel posto ci sono delle forti correnti magnetiche. Egli fu costretto a usare

LA BUSSOLA SOLARE

Staccata dal gruppo Alessandrini il rompighiaccio «Sedov» alla Nuova Zemlia

NOBILE RICEVUTO DAL DUCE

ROMA, 9. - L'ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il generale Nobile, che gli ha fatto una prima relazione sul naufragio dell'«Italia».

Il generale Nobile, questa mattina, prima di essere ricevuto dal Capo del Governo, aveva avuto un colloquio con il Sottosegretario alla Presidenza on.le Giunta.

LE ISTRUZIONI AL COM. ROMAGNA

ROMA, 9. - Il Ministero della Marina ha radiotelegrafato al comandante Romagna le istruzioni per le ulteriori ricerche nel naufragio dell'involucro dell'«Italia», istruzioni in merito alle quali, nei giorni scorsi, Mussolini impartiva ordini all'ammiraglio Siriani. Subito il comandante Romagna farà conoscere il piano che predisporrà in conseguenza per le nuove esplorazioni, che tutti si augurano di cuore abbiano il coronamento di un buon successo.

Alta ricerca del gruppo Alessandrini

Il rompighiaccio «Sedov» alla Nuova Zemlia

MOSCA, 9. - L'agenzia «Tass» comunica che lo spezzaghaccio sovietico «Sedov» è arrivato fino al nord della Nuova Zemlia e tenterà di raggiungere la terra di Alessandro per trovare una superficie piana sul ghiaccio dalla quale un aeroplano possa spiccare il volo per fare ricerche dei naufraghi rimasti con l'involucro dell'«Italia» e di Amundsen. Il comitato di soccorso ha proposto al comando del «Sedov» di effettuare le ricerche innanzi tutto nella regione dell'isola Victoria, ove secondo l'opinione degli specialisti sovietici il gruppo dei naufraghi dell'«Italia» rimasti con l'involucro potrebbe trovarsi sui ghiacci trasportati in tale direzione dalla regione del capo Leigh Smith. Groza segretario di soccorso è partito per Stavanger per dare istruzioni alla spedizione del «Krasin» e per chiarire alcune questioni collegate con il futuro lavoro della spedizione.

Gli attori celebri e quelli sposati

NEW YORK, 9. - E' noto come nei paesi anglo-sassoni sia diffuso il costume che negli anni bisestili le ragazze, ed anche le zitelle, debbano avere il privilegio di scegliersi un marito. E' naturale quindi che i pochi artisti cinematografici ancora delib stiano escogitando i più infallibili metodi per giungere sino alla fine di questo pericolosissimo anno senza farsi accalappiare da qualche spasimante ammiratrice o da qualche graziosa compagna di lavoro.

In verità, il pericolo maggiore è costituito dalle migliaia di ragazze sentimentali, appassionate del cinema, che giornalmente inondano di ardenti ed ozzanti missive amorose i loro eroi preferiti dello schermo. Alcune spingono il loro ardore sino ad offrire la loro mano agli artisti scappoli.

Il campo, veramente, è limitatissimo, perché pochi degli attori non sono coniugati. Dire che questa ammiratissima minoranza è addirittura assediata dalle pazzelle romantiche è dir poco; nessuno meglio di un attore cinematografico sa che cosa significhi essere oggetto di eccessiva ammirazione.

Due dei più famosi: «amorosi» dello schermo, Ramon Novarro e John Gilbert sono ancora celibi. A far loro compagnia vi sono William Haynes e Karl Dane. Essi si trovano associati in una compagnia di produzione che ha dodici avvenenti ragazze occupate per gran parte del loro tempo a dir di «no» ai persistenti ammiratori.

Ognuna di queste dodici fanciulle è una autentica bellezza. Prinegging fra di esse Grete Garbo e Marion Davies. La prima è rimasta nubile perché, secondo sua dichiarazione, «così preferisce». L'anno bisestile non significa nulla per lei perché ogni uomo normale celibe, dovrebbe suo marito molto volentieri; e probabilmente parecchi mariti preferirebbero cambiare moglie se potessero essere sicuri che la Garbo rappresentasse il cambio.

Marion Davies ha anch'essa i suoi ammiratori, i quali, se si potessero riunire, empierebbero la più grande sala cinematografica del mondo. Ma ella preferisce le sue commedie drammatiche e vive una vita felice.

Circa le altre, quasi altrettanto può essere detto. Joan Crawford è quella che più si avvicina alla perfezione fisica della Venere di Milo; Dolores De Rio è un fascino inarrivabile; Aileen Pringle Marcelline Day, Gwen Lee e Dorothy Sebastian sono giovanissime. E' in questo gruppo che si può notare una certa tendenza a rispettare la tradizione dell'anno bisestile. Esse sono amabilissime, intelligenti e spiritose.

Oggi gli attori ammogliati sono in maggioranza; ma non è una maggioranza molto forte: gli ammogliati superano i celibi di quattro soltanto, e fra questi sono Tim Mc Coy, Edward Connelly, tutti i caratteristi e gli artisti più vecchi. Probabilmente, per quest'epoca l'anno prossimo - se la tradizione dell'anno bisestile continuerà - non si avranno più attori celebri e forse soltanto due o tre attrici non sposate.

Quanto a Lon Chaney, è completamente al sicuro. Ognuno sa che ha moglie e che è fiero della sua famiglia. E' ben vero, tuttavia, che gli giungono ogni giorno lettere di ammiratrici; ma le ragazze che gli scrivono credendolo celibe sono subito illuminiate sul suo conto...

Un pasticcio per 20.000 persone

LONDRA, 9. - Nella cittadina di Denby Dale, le masse sono famose per un certo pasticcio di carne e patate che sanno confezionare in un modo speciale. In questi giorni è stato appunto confezionato uno di questi pasticci che dopo la cottura, è risultato tanto grande da poter essere diviso tra 20.000 persone.

E' la settima volta dell'anno 1788 in poi che un famoso pasticcio di proporzioni gigantesche si confeziona a Denby Dale. Tutti sono riusciti bene, eccetto uno che, mancato a farlo apposta, era stato confezionato da pasticciere di professione. Dopo di ciò le masse locali hanno deciso di fare a meno dell'intervento di professionisti.

Il primo felice collaudo di un mastodonte dell'aria

BERLINO, 9. - Il più grande idroplano del mondo, costruzione della fabbrica «Kornar» è stato provato ieri nel pomeriggio a Travemunde con brillante successo.

Il mastodonte apparecchio, del peso di 28 tonnellate, si è alzato leggermente, compiendo agili evoluzioni per aria, seguite da facili atterraggi. I costruttori non hanno nascosto la loro soddisfazione per l'esito del collaudo.

Come è noto, l'apparecchio, interamente costruito in alluminio verrà adibito quanto prima ai servizi aerei transoceanici fra la Germania e l'Argentina.

Il fallimento delle trattative tra Irak e lo Haggaz

La guerra continuerà

LONDRA, 9. - I giornali hanno da Bagdad:

La notizia dell'improvvisa rottura della conferenza tra il rappresentante britannico e Eiben Saud non era qui inaspettata, poiché è opinione generale che il Re dell'Egiaz Ibn Saud non desiderasse particolari relazioni amichevoli con lo Irak.

I giornali riferiscono che il primo ministro si è dimostrato addolorato che il Re Ibn Saud non abbia voluto apprezzare a priori la buona volontà della Gran Bretagna ed ha dichiarato che l'Inghilterra ha fatto il più grande sforzo per evitare spargimento di sangue.

Dopo la morte di Stefano Radice

I commenti dei giornali

BELGRADO, 10. - Tutti i giornali del paese dedicano lunghi articoli alla morte di Stefano Radice. Il «Reti» organo della coalizione democratica agraria pubblica in prima pagina l'elenco di tutti gli articoli e ne ricorda le qualità eminenti del defunto la cui vita scrive il giornale fu consacrata alla lotta per il benessere e la libertà civile dei contadini. Il giornale così conclude: Radice non è più, la sua vita è troncata da un grande uomo. Il regno dei serbi sloveni e croati perde in lui un servitore eminente, il popolo croato uno dei suoi capi venerati, la corona il più fedele e il più devoto collaboratore e consigliere.

Il giornale «Jutarni List» consacra un lungo articolo editoriale alla vita ed all'attività politica di Stefano Radice. Dopo aver rilevato che anche dopo la scomparsa del suo capo il partito croato dei contadini continuerà la politica, per la quale il defunto dettò lunghi anni, il giornale invita tutti i membri del partito a conservare la più grande calma e raggrupparsi per continuare l'azione futura in vista della realizzazione delle aspirazioni delle masse dei contadini.

ALLA CASA DEI CONTADINI

La «Pravda» riproduce una dichiarazione del vice presidente del partito democratico agrario Maec il quale ha rilevato tra l'altro che il partito continuerà anche dopo la morte del suo capo, la sua politica nell'ordine e nella pace. Per il momento - ha concluso Maec - noi ci conosciamo al ricordo del nostro compianto capo.

Alle ore 17 la salma di Stefano Radice è stata trasportata nella Casa dei Contadini. La cerimonia si è svolta senza incidenti.

E I GRUPPI POLITICI

Durante una seduta del gruppo parlamentare democratico, il presidente Davidovic prendendo la parola ha dichiarato che riteneva di esprimere il pensiero di tutti i membri del gruppo indirizzando alla famiglia di Stefano Radice le condoglianze per il lutto che la ha colpita. Davidovic ha aggiunto che il defunto godeva la fiducia della maggioranza del popolo croato, particolarmente dei contadini, e che egli lascia nella storia il suo nome per la sua attività politica e per il suo patriottismo. Ha concluso dichiarando che il gruppo designerà ulteriormente una delegazione che rappresenterà il partito ai funerali. Anche il gruppo radicale ha tenuto una seduta oggi, durante la quale il vice presidente Jankovic ha reso omaggio alla memoria di Stefano Radice. Nella commissione parlamentare delle finanze, all'inizio della seduta, il presidente della commissione ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto l'elogio delle eminenti qualità di Stefano Radice. La seduta è stata tolta in segno di lutto.

Secondo i giornali il comitato direttivo della coalizione democratico-agraria si riunirà a Zagabria sabato per stabilire gli ultimi particolari dei funerali di Radice.

LE CONDOGLIANZE DEL RE

BELGRADO, 10. - I giornali hanno da Zagabria che dopo l'autopsia del corpo di Stefano Radice il professore Juytrak ha dichiarato ai giornalisti che il decesso è avvenuto in primo luogo per la debolezza del cuore e per il diabete di cui soffre l'estinto. Ha aggiunto che le ferite che gli erano state inferte durante la tragica seduta del 21 giugno erano completamente guarite e non sono state quindi la causa diretta della morte.

I giornali ricevono anche da Zagabria che la coalizione democratico-agraria ha diretto alla popolazione un appello alla calma ed all'ordine. Si annuncia ufficialmente che il Re Alessandro ha diretto alla famiglia Stefano Radice le sue condoglianze per il lutto che l'ha colpita.

L'incontro del Duce con un contadino

PERUGIA, 9. - Si ha notizia da Città della Pieve che nei giorni scorsi l'on. Mussolini, transitando in macchina da quella località, si fermava per permettere al meccanico di riformare l'automobile di carburante. Un vecchio contadino, riconosciuto l'on. Mussolini lo salutava romanamente e quindi, fattosi coraggio, gli si è avvicinato e, balbettando per l'emozione, lo ha invitato a rifocillarsi nella sua casetta.

Il Duce lo ringraziava commosso per lo spontaneo gesto di omaggio e gli stringeva calorosamente la mano.

Le condizioni di Del Prete migliorano

RIO DE JANEIRO, 9. - Alle ore 13 è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del maggiore Del Prete: Lo choc è completamente superato; una nuova medicazione ha confermato le lesioni già note ed il loro carattere.

Le olimpiadi universitarie a Parigi

L'incontro tra la squadra cecoslovacca e ungherese

PARIGI, 9. - Le Olimpiadi universitarie hanno avuto inizio oggi con una partita di torneo di calcio. La partita ha avuto inizio alle ore 18 al Red Star Olimpia di Saint Ouen e si è svolta tra la squadra ungherese e quella cecoslovacca. Pochissima folla era presente all'incontro. La squadra cecoslovacca si è dimostrata superiore a quella ungherese sia per la tecnica di giuoco che per lo slancio ma ciò non di meno è stata battuta per tre punti a due.

Il primo punto è stato segnato dagli ungheresi su calcio di rigore al 17. minuto del primo tempo. I cecoslovacchi hanno quindi reagito con azione pronta e intelligente. Il 2. punto dei cecoslovacchi è stato segnato dall'ala destra da Paolansy al 13. minuto. Gli ungheresi pareggiavano al 20. minuto per merito di Scuber e seguano il punto della vittoria ad un minuto della fine dell'incontro per una decisa azione dell'ala sinistra Kalix.

La seconda partita del torneo sarà giocata dalle squadre francese ed italiana sabato prossimo alle ore 18.

Il decimo congresso degli studenti a Parigi

PARIGI, 9. - Oggi è arrivato il dott. Roberto Malini per presenziare al decimo congresso della Confederazione internazionale degli Studenti di cui è presidente. Le sedute del congresso avranno inizio il giorno 11 e all'inaugurazione interverrà il presidente della repubblica.

Un monumento del Canonic inaugurato a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 9. - Alla presenza dei membri del governo di numerosi deputati degli alunni delle scuole e di un enorme folla è stato inaugurato con un discorso pronunciato dal ministro della pubblica Istruzione il monumento eretto nella piazza Taxin in onore del Gazi. Il monumento che è opera dello scultore italiano Canonica è composto dalla statua del Gazi circondata da vari gruppi di statue che simboleggiano le diverse fasi della rivoluzione turca.

Attività alpinistica alla tendopoli

MISURINA, 9. - L'attività alpinistica di Tendopoli Sucai favorita da un tempo magnifico continua ad intensificarsi. Numerose cordate partono continuamente in escursioni. Durante le ore di riposo hanno luogo incontri di pugilato e di scherma. Ieri sera ha avuto inizio con grande successo la proiezione delle pellicole patriottiche dell'Istituto Luce.

Una isola distrutta dalla erazione di un vulcano

BATAVIA, 9. - Secondo notizie inviate dal presidente olandese di Timor quasi tutta l'isola di Paloebe a nord di Flores è stata distrutta dalla eruzione del vulcano Rokatinda nei giorni 4 e 5 corr. Sei villaggi sono stati distrutti dal fuoco. Il numero dei morti si eleva a 1600. Molte altre persone sono state ferite dai lapilli. Vi sono inoltre molti altri feriti di cui non si conosce ancora il numero in seguito ad una mareggiata che ha infuriato su tutta la costa dell'isola. Il numero degli abitanti incolumi è di 5000. Si ritiene che nove veltari indigeni siano affondati coll'equipaggio.

BUTTRIO

Riunione del Direttorio

Ieri sera convocato dal Podestà Centurione Marcello Meroci si riunì il Direttorio del Fascio.

Il Podestà anzitutto presentò al Direttorio il nuovo Vice-Podestà signor Lavaroni Francesco e volle inoltre porgere il suo ringraziamento, in presenza del direttorio stesso, al signor Livoni Vittorio che per quasi due anni aveva ricoperto tale carica. Ricordo in tale circostanza la collaborazione fedele del camerata Livoni esprimendogli la riconoscenza a nome del Partito e augurandogli che le Autorità Fasciste tengano in sincera considerazione l'opera del guerriero che disinteressatamente presta la propria opera per il bene del Fascismo che si identifica con quello della Nazione.

In segno di personale gratitudine e ricordo il Podestà offrì al signor Livoni una penna stilografica d'oro.

Rispose con brevi parole il signor Livoni ringraziando.

Borse di studio e posti gratuiti per Orfani di guerra

Per notizia degli Orfani di Guerra assistiti dal Comitato Provinciale ci viene comunicato un lungo elenco dei concorsi banditi da varie istituzioni ed enti per borse di studio - parecchie centinaia nel complesso, cui possono aspirare Orfani di guerra di tutta l'Italia. Vi sono borse di studio e posti gratuiti per Scuole elementari e medie di primo e secondo grado; per Università, per Convitti, per Orfanotrofi, per casi di specializzazione e di perfezionamento sia in Italia che all'estero, per Collegi militari ecc. Gli importi delle singole borse vanno (secondo che si tratti di Scuole elementari, medie o superiori) da un minimo di lire 500 a 4000.

Presentare subito le domande, perché per alcune il termine utile di presentazione scade il 25 corr. agosto, per altre il 30, e il 31.

Per maggiori notizie e chiarimenti rivolgersi al surricordato Comitato Provinciale Orfani di guerra che ha sede presso la R. Prefettura.

LETTERE DAI MONTI

Con gli avanguardisti al Campo

La sveglia suonata alle 5.30 mentre il sole arrossava di già le vette ed il Mangart soffuso di vapori s'ammantava di luce strane, ha trovato gli avanguardisti tutti in piedi. Si erano svegliati forse nelle primissime ore del mattino quando tutto era ancor scuro; quando ancora a valle s'andavano spegnendo le ultime note «trepidanti» delle orchestre fuoreggianti nelle vande degli alberghi.

Timorosi, facendosi, forti della stessa paura, i più maggiori avevano sporto la testolina da una fessura della tenda: avevano provato il ventico del mattino soffuso di aromi e, disvegliati del tutto, avevano di poi destato i più restii. Il solo senso della disciplina, di già sviluppato in questi minuscoli soldati, li aveva tratti d'alto sciamare a frotte verso l'acqua, verso le cucine, dalle quali con ansia indicibile attendevano, sognando forse ancora, i tesori. Di tenda in tenda quindi s'erano passati la voce: chissà quante cose semplici e misteriose per noi che non viviamo più la «loro» vita, s'erano confidati. Forse qualcuno facendo le finte di dormicchiare ancora s'era ricordato di una mamma e delle preghiere usate: alle prime luci dell'alba e al brusio rattenuto del campo, le aveva di poi affidate perché le portasse lontano...

Sognando ancora ad occhi aperti, avevano ingannato lo scorrere veloce del tempo: avevano riassetato la paglia e la tenda, la vera tenda dei soldati, finché lo schiumo argenteo degli ottoni li aveva chiamati fuori, all'addiaccio. Il lavaggio e la colazione sotto gli abeti ed i pini li aveva di nuovo riuniti: li maggiori ed i più svegli avevano ripetuto le novità del giorno, gli itinerari delle passeggiate, il programma della prima giornata... Una tromba li aveva di poi disuniti verso i lavatoi, verso le acque sgorganti dalla roccia ammantata di clematidi e scorrenti in lenti di clivi allietati d'abeti. Poi, li aveva di nuovo riuniti indrappellati, avviati verso l'ons verde dei laghetti di Fusine Valromana.

Molti degli istruttori avevano espresso dubbi sulla qualità alpinistica degli avanguardisti più giovani e del battaglione. Nel loro affetto avevano dubitato delle loro forze, timorosi quasi delle più lievi difficoltà del cammino. Il primo risultato doveva però serbar loro una sorpresa. La gaita carovana s'era messa in marcia alle 6 nel pieno fulgore dell'aurora e della natura, mentre le fronde dei pini ed i petali dei fiori erano imperlati ancora di rugiada. A passo di strada s'era inamantata per la fresca mattinata che conduce al lago, circondando in un serafico amplesso quasi il bosco mormurante di cascate e di ruscelli. I piccoli come in un'oscuola di sogno e di voluttà erano andati avanti d'incontro, cicaleggiando ed ammirando, dandosi l'un l'altro, in una gara fraterna se non esatta di sapere, le nozioni più varie e più strane sulla natura nuova offerta ai loro occhi. Rapidi s'erano chinati qua e là per cingersi di fiori: le loro sacche e le loro divise in poco erano diventate una serra canora e movente. Erano passati rapidi, atezzosi della loro divisa e del loro novello stato, i fratelli maggiori del 56.0 Fanteria quasi per le manovre, accampati nelle Fratte dell'Alpe, e alla voce, figli d'Italia a figli d'Italia, si erano scambiati il saluto. Qualcuno di essi aveva di stuggita forse intravvisto il fratello, il cugino, lo zio in grigio verde, al campo come lui. E di questo, certo, aveva fatto partecipe l'amico più fido, il compagno indivisibile di giochi di tenda, di... cassa.

Canori avevano proseguito nella loro ascesa ritmica e sicura: quando la fatica e la novità della vita, avevano cercato di fiaccare le loro energie, l'avevano scacciata col ricordo lieve della tenda plumbea nel pianoro verde e con il godimento dello spettacolo indimenticabile aperto ai loro occhi. Così il cammino li aveva portati in alto, a mille, a mille e cento, presso il lago, presso quelle vette intravviste con un sospiro dalla città nata, dal paesello operoso, in riva al Tagliamento, all'Isosonzo, o al Meduna. Il lago li aveva sorpresi di colpo. Di colpo, con un sol grido, con un senso per noi indimenticabile di stupore dipinto nel viso, l'avevano salutato e nell'acqua chiara s'erano specchiati. In forme bizzarre, deformi allungate s'erano così visti in fondo fra i pini sradicati dalla bufera che in esso dormono. Lontano, lontano, ai confini, nelle terre di là, d'Austria e di Jugoslavia, la loro gioia italiana, nella roccia e sulla roccia s'era rifratta e diffusa.

Alt. Dieci minuti; poi di nuovo in marcia. Spettacolo uguale e differente nel tempo stesso.

Il sentiero era di nuovo sale: il Mangart è lì, il sempre più vicino, sempre più vicino sempre più bello... Gli abeti formano una fantastica cortina, una guardia d'onore d'imponenza e di mistero. Un altro sforzo, un altro ancora: miracolo: il lago, l'altro lago, l'acqua, dappresso più verde, più fonda: laggiù, sotto l'Alpe, invece, appare domata da una fuga di pini, è come lo smeraldo, come il mare... I bimbi nella gioia riprendono i canti...

Poi il ritorno. Si ridiscende sicuri, osteggiando il lago fino ad un altro sentiero che ci porta veloci al luogo di partenza, alla casetta di tutti e di nessuno. Si arriva: nessuno è rimasto indietro, nessuno ha dato segno di scoraggiamento o di disinteresse. E nella

gavetta, nella fida compagna inseparabile, si spengono gli altri ardori e gli altri desideri. Poi la tromba di nuovo suona il riposo; e ci si fiaschetta, ci si prepara per la ginnastica sul pianoro, per la cena, per la libera uscita, per la ritirata e... per il sonno profondo fino all'alba, fino al sole. Al centro del campo si ammantava la bandiera, mentre i primi inni a valle s'accendono, mentre sugli occhi dei piccoli si profilano i mitici pellegrini forieri del sonno... Così racconta la fiaba!

Camillo Zambruno

Dal campeggio dell'Alpina

La salita al Frangaggiore lasciò entusiasti i gaitanti. Non è salita che metta a prova abilità acrobatiche. Tutt'altro. Se mai, richiede una certa resistenza per quel miglio e mezzo di metri che separano i suoi 2475 metri da Forni. Ma è una salita di primo ordine come scuola di orientamento... topografico. La nostra comitiva, poi, fu favorita da una di quelle eccezionali giornate, che lasciano lungo ricordo. La immediata prossimità della meravigliosa chiostra delle Clautane (raccomando agli alpinisti friulani la bellissima «Guida delle Dolomiti Orientali» del prof. A. Bertè, teste d'uscita, che ne illustra magnificamente tutta la parte più notevole). Durante al Montefalconi si presentava in tutta la sua orrida varietà. Al di là di questa, tutti i maggiori colossi dolomitici, dalle Pale di S. Martino a quelli che fiancheggiano l'Alto Comelico e Sesto. Più a nord una parte delle Alpi Aurine scintillanti di ghiacciai pro-

lungantesi ai Tauri. E le varie catene carniche, dietro alle quali le Caravante, infine tutte le «Gaille», dal superbo Tricorno sino al dolce cono del Matajur, dinanzi alle quali le minori catene, staccate dalla diffusa luce solare, si allineavano nei singoli piani con una evidenza meravigliosa.

Intuiti sforzi questi di costringere in parole la indimenticabile visione... «Eh! fu una nota del poema eterno e piccolo verso or è...»

Nei giorni in cui non si fanno salite, la comitiva si divide in gruppi, che, secondo le varie tendenze, salgono alle prossime malghe, o si accostano di brevi passeggiate nei prossimi boschi. Alla sera, dopo cena, la riunione rievoca le viltuose friulane che vengono ascoltate con interesse dai villeggianti d'altre provincie che alloggiavano nei vari locali del paese.

Ieri gran parte della comitiva si propose ed effettuò un programma verso il gruppo dei Montefalconi, che con le sue ardite corderie e i suoi innumerevoli pinnacoli costituisce una delle principali attrattive del paesaggio di Forni.

In quel... «Eh! so di sogni e di fate! la rievocata di alcune selle, qualche breve calata di roccia, la discesa di ripidi ghiaioni: inizio alcuni giovani ai godimenti dell'alpinismo.

Un giorno riposo, passeggiate mattutine, riunione plenaria meridiana a mensa per festeggiare alcuni colleghi recentemente giunti ad accrescere la brigata.

Nel pomeriggio il colonn. Rubbazer ci invitò tutti alla villa ove alloggia la sua famiglia ed ove con squisita cortesia la signorina sua sorella, la signora sua cognata, riunirono sino a sera, fra i canti delle villeggiare gli onori di casa, prolungandosi la notte e i letti conversari.

Domani, salita del Cridola.

Cronaca Sportiva

Le grandi riunioni ciclistiche su pista

Attendendo i reduci del campionato del mondo

L'annuncio della grande riunione ciclistica, che, ideata dalla Delegazione provinciale del Dopolavoro Sportivo Udinese, voluta ed attuata attraverso sforzi di volontà e rischi non indifferenti, avrà in forma imponente svolgimento il giorno di domenica 19 corrente nel meraviglioso recinto del Polisportivo Moretti, ha messo in subbuglio tutti gli ambienti sportivi ed anche non sportivi. Già difatti, altro non si fa che convergere ogni conversazione sulla riunione, che viene definita d'eccezione, sul concorso degli assi Girardengo e Belloni e sulla carta che costoro giocheranno in quel giorno contro i più giovani e quotati avversari tra i quali più minacciosi profilano Negrini, Pancera A. e Bresciani.

Diremo, quindi, che di ritorno della Capitale Ungherese ove il giorno 15 il Campionissimo e Belloni disputeranno la massima prova internazionale valevole per il titolo di Campione del Mondo assoluto su strada, i due celebri e simpatici «re» del pedale sosterranno a Udine il giorno 19 onde partecipare alla grande riunione ciclistica nazionale della quale accenniamo più sopra.

Il Campionissimo Girardengo, caro a tutte le folle italiane e straniere, ritorna in Friuli dopo tre anni di assenza. «Gira» è il fenomeno di una generazione ciclistica che non tramonta. Belloni, il popolare e famoso «Tano» è un routier anch'esso di lunga e gloriosa carriera e dalle risorse inesauribili.

Il primo dopo aver detenuto il titolo di campione italiano per tredici anni consecutivi ed aver sfiorato la vittoria nel Campionato Mondiale dello scorso anno, a buona ragione è stato scelto dal C. O. N. I. a rappresentare i Colori Italiani a Budapest. Quest'anno il novese si è aggiudicato la Milano San Remo, il Critérium degli Assi e la Milano-Modena a cronometro in modo superiore.

Belloni, l'eterno secondo, quest'anno ha dato prova in Patria, dopo aver attivamente corso in Germania ove vinse quel Campionato nel 1926 e nel 1927, di essere in grado di rappresentare in modo degno ed a fianco del Campionissimo, i Colori Nazionali.

Essi reduci dal Campionato del Mondo saranno ospiti della nostra città. L'augurio degli sportivi è quello di vederli tornare in patria con l'alloro della vittoria: Udine sportiva sarà degna di tributare loro la sua ammirazione, il suo compiacimento ed il suo grido di gioia.

Il programma della riunione non è stato ancora definito, ma ci viene assicurato che sarà corso il Gran Premio «Città di Udine» ed il Premio «Friuli».

Per i dilettanti vi sarà in programma il Campionato Friulano di Velocità ed una corsa eliminatoria con i Professionisti indipendenti. Si correrà pure il campionato allievi su pista.

Il raid motociclistico Milano-Budapest

LA PRIMA TAPPA A UDINE

In occasione del Campionato Mondiale su strada ciclistico che si correrà mercoledì 15 corrente a Budapest l'Unione Sportiva Milanese ha indetto ed organizzato un grande Raid Motociclistico a tappe da Milano a Budapest.

I concorrenti che sono circa 150 partiranno da Milano domani mattina alle 6 ore cinque. Udine è stata scelta ad accogliere i centauri quale sede della prima tappa lunga circa 390 chilometri. Fra i concorrenti figurano i migliori nomi del motociclismo nazionale. I partecipanti partiranno a Udine dalle ore 11 in poi di domani.

Il traguardo sarà posto a cura del Dopolavoro Sportivo Udinese sul viale Venezia.

La partenza che sarà pure curata dal solerte Sodalizio concittadino, sempre pri-

mo nelle sane manifestazioni sportive, avverrà alle ore quattro di domenica fuori porta Osoppo.

Gli sportivi udinesi presenzieranno certamente numerosi all'arrivo dei coraggiosi protagonisti del grandioso raid che misura complessivamente duemila chilometri.

Coppa Scaroni

TERZA ELIMINATORIA UDINESE

Come abbiamo annunciato domenica sul canale Ledra e precisamente fuori porta Antonio Lazzaro Moro si disputerà la terza eliminazione Friulana della Coppa «Franco Scaroni» di nuoto indetta dal giornale «La Gazzetta dello Sport» ed organizzata dal Dopolavoro Preciniese.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale, accompagnate dalla quota di lire una. (Non possono partecipare alla manifestazione coloro che abbiano vinti primi secondi e terzi premi in gare federali di nuoto).

Le batterie si correranno alle ore 10 di domenica sul percorso di m. 100 a favore di corrente. La finale sarà corsa nel pomeriggio alle 16 sullo stesso percorso.

Rammentiamo ai ritardatari che le iscrizioni si chiuderanno sabato 11 corrente alle ore 22.

La Coppa «Città di Codroipo»

L'Unione Sportiva Codroipese indice ed organizza un torneo di calcio denominato Coppa «Città di Codroipo» riservato per squadre e giocatori non federati.

Detto torneo avrà inizio il 16 settembre e detto successivo con la disputa di due partite per domenica.

Esso verrà disputato a semplice girone (per eliminazione) e vigerà il regolamento della F. I. G. C.

Tutte le partite verranno disputate sul campo dell'Unione Sportiva Codroipese senza alcuna refusione di spese.

I tempi delle partite saranno di 45 per ripresa, prorogabili in caso di match pari: le squadre che si presenteranno in campo oltrepassati i 15 minuti dall'inizio saranno dichiarate forfait.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 25 si chiuderanno improvvisamente il giorno 11 settembre 1928 alle ore 18, era in cui verrà eseguita l'estrazione a sorte alla presenza di una commissione e dei rappresentanti delle Società partecipanti che crederanno intervenire.

I reclami dovranno essere presentati entro un'ora dalla fine della partita ed accompagnati da una quota di L. 10 che verranno restituite se il reclamo risulterà fondato.

I premi consistono in una Coppa d'argento in possesso definitivo alla squadra prima classificata; 11 medaglie d'argento e una vermelle alla seconda classificata.

Il torneo che l'Unione Sportiva Codroipese organizza è senza dubbio il migliore disputato in Friuli sia per i ricchi premi che sono in palio, sia per il sicuro intervento di numerosissime squadre.

Difatti non esitiamo a sperare che parteciperanno tutte le squadre friulane che torranno con il loro appoggio dare a questo torneo l'importanza degna della nostra zona sportiva.

Anche da parte nostra diamo l'augurio di una ottima riuscita.

CASH DI CURA UDINE Piazza S. Zaccaria Telefono 515

MALATTIE NERVOSE (Neurastenia, isterismo, nevralgia, paralisi ecc.) della CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO (Malattie del cuore e del vasal, gotta) reumatico ecc.

prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. Pascoletti

TRAGEDIA

L'adunanza dei costumi a Venezia

«Era uno scudo di guerra, l'aggiogata nelle acque del mare nostro, con la prora al sole, bella, veloce, guizzante, terribile quale il filo di canarino uddo. Il suo freddo metallo pareva rendere il palpito di un cuore vivo, ed era come se davvero, durante e tanto tempo, una carne e uno spirito avessero vibrato in quella mole d'acciaio. Così, un respiro di vita comune fra i congegni metallici delle macchine e i nervi non meno metallici degli uomini. L'età difficile, intensa, vissuta di ora in ora con la febbre nelle vene, col delirio nell'anima, come a sbrinare il sapore forte e un po' amaro perché troppo vicino e troppo simile a quello della morte.

Uno scudo di guerra. Nel suo grembo, i sogni, le speranze, i sorrisi e le lacrime di tanti e di tanti fanciulli...

«...quanto volte quegli uomini, quei fanciulli, scendendo in mare, con la loro nave, si erano sentiti staccare un pachimino dalla vita! Il come era triste per loro trascorrere il tempo senza sole e senza stelle, lontani dai vivi, incapaci di udire alcuno un sospiro di quel mondo che sapevano essere ma che pur temevano troppo lontano!

Ci sono delle forme d'esistenza che si staccano troppo da quel modo di vivere che è di noi, uomini nati sulla terra e per la terra cresciuti. E queste forme di esistenza se da un lato, col progresso del tempo, e per forza d'abitudine, possono darci la forza di essere ugualmente in letizia dall'altro lato il potere di rendersi più terribili, il distacco dalla vera vita, qualche confinandosi di continuo con la morte, lo conoscano in parte e maggiormente i tomanai. L'entusiasmo uomini, ventisette figli di questa terra nostra, sono morti così!

La bara era già stata chiusa sui loro corpi. Già era stata calata in una sepoltura misurata e profonda. Nelle vene di quei spolliti c'era però ancora tutta quella vita che basta perché uno possa crederci immortale.

Un girgite enorme, zovace, insaziato. La tragedia è compiuta. Sul luogo tragico ancora il mare dolce ritorna con lo scioglio delle sue eterne ondate...

A. M.

Ingenere furto di gioielli in Via Bertaldia

Sulle tracce del testofante

Un gravissimo furto è avvenuto ancora mercoledì scorso in Via Bertaldia n. 25 e precisamente in danno della signora Rosalia Dolce, moglie dell'ufficiale giudiziario sig. Behlroli.

Il riserbo mantenuto sinora dall'Autorità di P. S. è giustificato dal fatto, che una piccola indagine poteva compromettere l'esito delle indagini, e rendere vano la sua delicata e non facile opera.

Il come avvenne il furto, è semplicissimo: la signora Dolce in quella mattina di mercoledì, verso le ore 11, per appagare il desiderio della figliuolina, tolse dall'armadio il colletto della giacca, per darlo alla bambina perché si trastullasse. Prima però ebbe cura di togliere da esso tutti i gioielli ivi contenuti: gioielli che ella raccolse in un fazzoletto e che poi depose sulla tavola di cucina, dovendo affrettarsi per preparare il pranzo.

Questo lavoro, essendo anche un po' in ritardo, la tenne preoccupata in modo da farle dimenticare l'invito prezioso.

«E strano non pensò ad esso che al mattino seguente, quando andò a cercare gli orecchini per metterseli addosso dovendo recarsi in città per alcune spese.

Immaginarsi come rimase non trovandoli? Cercò e cercò ella in ogni dove, ma purtroppo dovette convincersi che audaci ladri glielo avevano rubato.

Ma come, quando?

Ed il mistero, da principio inspiegabile, a poco, a poco s'illumina, risultando in fine trattarsi, di un colpo audace e, a tutto affatto complicato. Anzi fu condotto nel modo più semplice, quasi banale.

L'autorità di pubblica sicurezza, avvertita del furto, e prontamente portatasi sul posto, ha raccolto sufficienti indizi per l'identificazione dell'autore del furto. Le indagini però non sono terminate, per quanto si preveda imminente la loro conclusione speriamo, felice.

Nel mondo degli affari

Nel registro delle Cooperative

S. E. il Prefetto con decreto di ieri ha deciso che sieno cessati gli effetti di sospensione dell'iscrizione nel registro Prefettizio della Società Anonima Cooperativa di lavoro di Cordenons.

Curatele

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza di questi giorni ha confermato a curatore del fallimento Vincenzo Marin di Tualis il curatore provvisorio rag. Antonio Valle di Tolmezzo; del fallimento di Odoardo Job di Venezia, il curatore provvisorio dott. Luigi Nais di Gemona.

Estensione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, venne dichiarato il fallimento di Borgia Gioacchino fu Angelo negoziante di Verzegnis, da essere trattato e portato a compimento con quello di Rainis Gaetano fu Stefano pure di Verzegnis e con lo stesso curatore Burrello dott. Arduino di Tolmezzo, e venne per ambedue i detti falliti fissata la data della cessazione dei pagamenti al primo novembre 1928.

I genitori, la sorellina e parenti tutti, annunciano addolorati la morte del loro Angioletto

Anna Maria Maroello

d'anni 1

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 18 (6) partendo da Piazzale Cella n. 2.

UDINE, il 10 Agosto 1928.

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA

Malattie dei Bambini

già Aiuto alla Clinica di Padova Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

Corpi militari ed autorità di S. Marino in larga rappresentanza a Venezia

VENEZIA 6. — Sono proprio cinque

nei questi giorni — il 6 agosto 1923 — che i Dalmati dell'italiana Isola di Arbe, offrirono al libero comune di San Marino, il tricolore che aveva sventolato sulla torre campanaria della «Granda» durante la permanenza delle truppe italiane e che fu donato ammainare allorché l'isola del Canale della Morlacca, tra quelle di Veglio e di Cherso venne occupata, per i tristi trattati, dagli Jugoslavi.

Secondo la leggenda, tale Marino, taglietta di Arbe sbarcato a Rimini nella metà del Secolo IV, per restaurare il porto ed altri edifici devastati dai barbari, ascendeva il Titano per cercarvi materiale ed ivi in legno si stanziava essendo cristiano ferente per sfuggire alle persecuzioni. Altrimenti faceva un Leo, anch'esso scappellino di Arbe, in quella che fu poi chiamata la «coca» di San Leo ed i due Dalmati, secondo la bella leggenda, dall'uno all'altro mon e si scambiavano i ferri del mestiere.

La piccola comunità religiosa raccolta intorno a Marino ascese in considerazione di Santo fu il primo nucleo del libero comune che prese il nome di Marino, saldandosi così fin d'allora, i rapporti ideali tra l'una e l'altra sponda Adriatica. Rapporti ideali che divennero anche di diritto allorché Arbe fu una delle più importanti stazioni marittime dei veneziani.

Alla consegna del tricolore d'Arbe all'italiana Repubblica di San Marino, non poteva così mancare una larga rappresentanza dei veneziani che ora stanno attendendo gli ospiti giamaresini per il Corto Italiano cui le Adunate si aprono il 18 del corrente mese.

S. E. il Segretario di Stato per gli Affari Esteri della piccola forte Repubblica che ha ospitato Garibaldi nella gloriosa ritirata

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

al Nucleo Universitario Fascista il Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

Sono aperte le iscrizioni al N. U. F. per i nuovi iscritti all'Università nell'anno accademico 1928-1929.

L'attività degli Universitari Fascisti e di riposo deve essere intensamente ripresa. Il Segretario politico dott. Umberto Minin riceve il lunedì ed il giovedì dalle 17 alle 18 in sede presso la Federazione Provinciale Fascista.

PER UNA BORSA DI STUDIO

in memoria del cap. Gino Forni

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenute le seguenti offerte per istituire una borsa di studio in memoria del cap. Gino Forni:

Contessina Elisa de Puppi L. 25; Elvira De Nardo 10; rag. Edoardo Viale 10.

Le offerte si ricevono presso la Federazione Friulana Combattenti, Piazzale 20 Luglio.

Ai ere flammanti

IL SENTIMENTO DELLA DISCIPLINA E L'EDUCAZIONE MILITARE

Chiedendo i nostri appunti precedenti, concludiamo enumerando i vari mezzi con i quali l'O. N. B., prepara i giovani fisicamente e moralmente in guisa da renderli degni della nuova forma di vita italiana.

Diremo oggi di qualcuno di questi mezzi, egualmente necessari mediante l'esplicazione contemporanea dei quali noi vedremo domani tradotto in luminosa realtà l'italiano di Mussolini: uomo di scarse parole, di freddo coraggio di grande intrepidezza.

La disciplina educa, fin dall'infanzia, al dovere senza eccezioni e senza debolezze. Per essa ogni grande impresa può essere condotta a felice compimento; senza di essa la più piccola impresa poggia fin dall'inizio su fragile fondamenta. Lo spirito militare nasce soltanto grazie ad una lunga e dura disciplina, ma più che altro, esso si vivifica nella pratica quotidiana delle virtù militari. Oggi che cittadini e soldati sono un esercito solo, grazie alla istituzione della M. V. S. N. bisogna che fin dai primi anni l'animo del bimbo sia indirizzato, nelle forme e con mezzi rispondenti al suo animo che è portato per natura all'ammirazione ed al desiderio di emulazione delle imprese di carattere ardito.

Vogliamo dunque fare dei nostri bambini, dei nostri giovanetti dei soldati; anzitutto per prepararli a prossima guerra? Mai più! Ma poiché il desiderio di pace e la maggior sicurezza del mantenimento di essa dipendono dalla coscienza della propria forza, noi vogliamo che dalle file delle giovani camicie nere, oltre al profumo di poesia e di bellezza, a quello di salute e di giocondità, si elevi anche il monito che l'Italia va rispettata all'interno ed all'estero, e che dalle file dei Balilla e degli Avanguardisti, sorgeranno, al primo rullo di battaglia, le forze prime della vittoria nostra.

Per questo noi possiamo ora sorridere senza alcuna preoccupazione di fronte alla antica antifascista internazionale che non può e non sa come intaccare la saldezza granitica dei cuori, degli spiriti, dei fatti italiani.

Ma per quanto l'oggi sia radioso, dobbiamo pensare al domani. «Le te vis pacem, para bellum». Ed è nell'O. N. B. che gli italiani di domani dovranno apprendere la vera disciplina, che è obbedienza assoluta.

Come ottenere questa disciplina? Poco a poco, attraverso miracoli di pazienza da parte degli istruttori l'animo del fanciullo, viene plasmato, aperto all'alto sentimento del dovere.

La scelta degli educatori e degli istruttori, fatta oculatamente nei campi dell'insegnamento e della M. V. S. N., permette di raggiungere grandi risultati con mezzi tanto graditi ai giovani.

Osserviamo un campeggio: tutti vi parteciano con letizia e con passione. Ma dopo campeggio e durante questo, essi sentono che qualcosa in loro è mutato. C'è

quasi — nei giovani partecipanti — una insolita fierezza. La vita militare si è fatta sentire, attraverso i suoi servizi territoriali: guardia, corve, pulizia, aiuto ai feriti. Nessuno si sogna di lagnarsi: non è detto che l'incanto lirico della regione alpire non venga sentito anche dai cuori adolescenti: ma, certo, più che altro, questi ragazzi godono dell'aria pura, del libero tratto in cui alternano, a torso nudo, giochi ed esercizi ginnastici, delle pareti montane, lungo i sentieri delle quali le escursioni sono così frequenti e piene di attrattive e infine di quel cameratismo di coetanei che commenta alleggermente ogni ora della giornata e fa giungere la sera senza noia.

E poi... la sveglia; non esser destati dalla mamma ma da uno squillo di tromba; non dormire in un soffice letto, ma sotto una tenda... c'è da essere veramente orgogliosi...

Ma non si accorgono questi nostri fanciulli, che a traverso la vita del campo noi andiamo forgiando il loro corpo ed il loro spirito.

Essi ci seguono passo passo, allargano le braccia e cantano la canzone della virilità e dell'audacia, dell'avventura e dello sforzo, della capacità e della destrezza, del sacrificio di sé stessi per gli altri. Doni questi comuni al bravo soldato.

Occorre perciò sfatare l'apatia di molti genitori: occorre francamente dire loro: voi ben sapete quante e quali siano le insidie che in agguato attendono per colpire il corpo e l'animo della gioventù, voi sapete che l'eredità da lasciare ai vostri figli non è più quella pecuniaria, ma consiste nella forza del braccio e del sapere. (Non siate estranei a quanto si tenta fare per i vostri figli).

Amate voi per primi l'O. N. B. che gradisce sperati fini con mezzi tanto graditi ai giovani. Non deridete mai il ministero soldatino, facilitate sempre con le vostre premure tutti i doveri dei vostri figli, mettendo l'animo vostro accanto ai suoi entusiasmi che non tutti sapranno capire.

Pensate al loro avvenire, sono ed onesto e quando essi passeranno per andare alle gite od alle istruzioni, e ne sentirete il passo lesto e marziale, svegliate i vostri cuori, correte alle finestre gettate i vostri fiori più belli date i vostri sorrisi, poiché passa la giovinezza bella, passa l'invincibile Italia; di domani?

BRUNO GIOFFI

MALATTIE DEGLI OCCHI

SPECIALISTA

D. ALDO FERUGLIO

Dirigente in Sez. Oculistica dell'Ospedale Civile di Udine

Via Rivis 28 - Telefono 800

MOTO GARAGE

ALCIDE FERRI - Piazza Umberto I. - UDINE - Tel. 5.80

IL MEGLIO FORNITO

qualunque pezzo, qualunque riparazione

Rappr. MOTO GUZZI-RUDGE-NORTON-B.S.A.-A.I.S.

MOTOCICLETTE D'OCCASIONE

MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

Nelle serate del «NERONE», Mostra di Fiori nella Bottega del «SAO», (vicino al Caffè Dorta)

La Pentola Super Regina

cuoce tutto in dieci minuti

Vendita esclusiva nei Grandiosi Magazzini «LA VITRINA» di M. Martini.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il programma

per l'inaugurazione del pagliarotto del C. R. I.

Domenica 26 corrente, seguirà l'inaugurazione del pagliarotto della Sezione Pordenonese del C. R. I., che un gruppo di gentili signorine ha voluto spontaneamente offrire.

Sarà oratore ufficiale della cerimonia che avverrà al Rifugio Pellarini, lo scarpone Don Janes. Pronuncerà pure appropriate e sentite parole il prof. Cesa De Marchi.

La magnifica posizione scelta, ai piedi di rocciose e alte montagne, nella incantevole Val Seissera, sarà di sicuro invito ai soci che intervengono certamente numerosi.

La Direzione sta certamente occupandosi per ottenere dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, il ribasso del 50 per cento, permettendo di effettuare la gita con una spesa modica.

Ecco il programma, che crediamo non avrà altre variazioni: partenza da Pordenone col treno 508, alle ore 1.09 — i soci devono trovarsi 15 minuti prima della partenza del treno; ore 4.30 arrivo a Ugovizza; ore 5 messa celebrata dal socio don Janes; ore 5.30 in marcia; ore 8 arrivo al Rifugio Luigi Pellarini; ore 9 cerimonia dell'inaugurazione del pagliarotto con discorso di don Janes e del prof. Cesa De Marchi; ore 11 colazione al sacco e visita ai dintorni; ore 14 partenza per il ritorno; alle 16 arrivo a Ugovizza; si sale in treno alle 17.51 e arrivo a Pordenone alle 21.20.

Si raccomanda sin d'ora di munirsi di scarpe di mezza montagna e la colazione al sacco.

Tra giorni sarà pubblicato per l'occasione un manifesto.

La visita delle giovani italiane alla fabbrica Galvani

Accompagnate dal segretario Politico di Pordenone, cav. Matteo de Valenzuela, dalla Delegata Mandamentale delle «Giovani Italiane», signorina Laura Salvi, e dalla signorina Civran, alle ore 11 di stamane una quarantina di «Giovani Italiane» della Sezione di Pordenone, si è portata a visitare l'industria fabbrica Galvani.

Le piccole, accompagnate dal Direttore Tecnico sig. Pallava, il quale fu largo di spiegazioni, visitarono attentamente i diversi reparti della lavorazione, rendendosi conto della completa lavorazione della creta. La bella iniziativa del cav. de Valenzuela speriamo abbia seguito con la visita agli altri stabilimenti industriali di cui Pordenone è ricca.

Sul lavoro

Nello spostare un palo da adibirsi al sostegno dei fili della luce elettrica, l'operaio Angelo Canton di Antonio, d'anni 29 dimorante a Rorai e occupato presso la Società Elettrica, si procurava la lombaggine traumatica. Il sanitario che lo visitò, lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

Alfredo Furlan di Antonio, d'anni 20, nello spostare una trave s'impigliava il dito medio della mano sinistra. Ne avrà per diversi giorni.

Nel mettere a posto una serratura, il fabbro Giovanni Piccini, di Ugo, d'anni 19, con la punta di un chiodo si feriva alla palma della mano sinistra.

Guarirà in 10 giorni.

Angelo Martin fu Marco d'anni 19 impigliato presso la ditta Antonio Zanussi, nel trasportare una lamiera di ferro, si feriva alla punta del dito anulare della mano sinistra.

Dal sanitario fu giudicato guaribile in 8 giorni.

I concerti di domenica

Domenica sera, la Banda Comunale, diretta con tanta competenza dal prof. Luminia, svolgerà nella piazza della vicina frazione di Torre, un interessante programma. Nello stesso tempo la fanfara del II Battaglione Genio Ferroviario, che in questi giorni trovasi per le manovre al Campo della Comina, terrà in piazza un attraente concerto.

Il gran concorso di bellezza alla "Fonte Pudia"

Faranno i preparativi per il gran concorso di bellezza che avrà luogo, nella gran Villa Danzante di domenica 19 agosto, allo Stabilimento Balneario "Fonte Pudia" di Arta. Domenica prossima, il locale Comitato, presieduto alle nomine del Comitato d'onore della Carnia composto di 25 persone fra le più note della regione; il Comitato d'onore sarà presieduto da Podestà di Arta Sig. Pietro Cortani. Domenica prossima, il locale Comitato presiede pure alla nomina della Giuria, presieduta da Giovanni Marco Bertuzzi.

Ecco le norme del gran Concorso di bellezza della Carnia, Cadore e Città di Udine:

1. Al gran Concorso di bellezza, oltre alle varie centinaia di graziosissime ospiti che affollano l'incantevole Vallata di S. Pietro, possono partecipare le signorine villaggiane di tutte le altre vallate della Carnia (Canal del Ferro, Val Canale) e del Cadore, oltre alle ragazze carniche. Possono inoltre partecipare le signorine delle altre città di Udine, in via di assolute favore.

VALVASONE

Croci al merito di Guerra

Per l'interessamento del Presidente di questa Sezione Combattenti, con nuno a pervenire dal Ministero della Guerra i Brevetti di concessione di Croci al merito di guerra, e le relative insegne metalliche agli iscritti di questa Sezione.

Ecco i nomi dei valorosi decorati in segno di riconoscenza per il dovere compiuto in guerra: Cinat Isaia, De Rossi Vincenzo, di Ant., Gallo Vincenzo di Misale, Durio Emilio di Bernardino, Degan Lodovico di Angelo, Cicuto Angelo di Gac., Pavan Gius. di Angelo, Bertin Ettore di Tostilo, Novente Ant. di G. B., Pippo Rinaldo di Vincenzo, De Giusti Sante di Beniamino, Orlando Dante di Emilio, Avoleto Luigi di Natale, Nocente Giov. di Ant., Volpatti Annibale di Ant. — A tutti le più vive congratulazioni.

Assemblea dei Combattenti

Domenica prossima, 12 corr., alle 8 del mattino, si radunerà nella Sala Filarmónica, gentilmente concessa, l'assemblea straordinaria dei Combattenti di questa frazione per trattare vari ed importanti argomenti e per fissare la data e l'itinerario della gita sociale, che con molta probabilità avrà per meta Gorizia e dintorni.

Cronaca mesta

Ieri ebbero luogo nel vicino Comune di Zoppola, le onoranze funebri alla Salma del sig. Ciriani Daniele, padre del nostro Arciprete Don Giovanni Ciriani; e riuscirono una imponente dimostrazione di stima alla memoria dell'Estinto, che lascia una larga eredità di affetto per le sue doti di ottimo padre di famiglia e di cittadino.

Pagamento delle imposte e tasse

Domeni, 11, un incaricato dell'Esattoria Consoziale di S. Vito al Tagliamento sarà presente in Valvasone, nel solito locale del Municipio, per la riscossione delle imposte e delle Tasse della quarta rata.

Per i datori di lavoro

Una recente Legge del Governo Nazionale obbliga tutti i datori di lavoro ad assicurare i propri dipendenti, oltre che contro l'invalidità e vecchiaia e la disoccupazione involontaria, anche contro la tubercolosi.

Per evitare possibili errori di interpretazione ed eventuali provvedimenti coattivi a carico dei trasgressori si fa presente che l'Ufficio Municipale è a disposizione di tutti i datori di lavoro per fornir loro le delucidazioni che saranno richieste in merito.

La grande importanza sociale della nuova assicurazione obbligatoria, voluta dal Governo Nazionale per combattere la terribile malattia della tubercolosi che nella nostra

REGIONE, una delle più colpite, da 192 morti

La nuova legge sulla assicurazione contro la tubercolosi ha decorrenza dal 1 luglio dell'anno in corso.

SPILIMBERGO

Fiera di San Rocco
L'annuale Fiera di S. Rocco si terrà giovedì prossimo, 16 agosto. Il Podestà avverte che in caso di maltempo la fiera stessa s'intende rimandata a lunedì 20 agosto successivo.

Sagra di Tauriano

Domenica 12 agosto in Tauriano ricorrendo l'annuale Sagra dell'Assunzione, si daranno grandi festeggiamenti (corsa ciclistica, podistica, cuccagna ecc.); alla sera, gran ballo su piattaforma: suonerà l'orchestra cittadina ad arco.

ARTEGNA

Una gravissima disgrazia

Ieri sera, alle 19.30, al passaggio livello è avvenuta una gravissima disgrazia, vittima della quale è rimasto il piccolo Armando Ceconi di 6 anni, figlio del cassellante Adolfo Ceconi.

Mentre il padre stava chiudendo le sbarre per il passaggio di un treno speciale con turisti americani reduci da Vienna e diretti a Venezia, il bambino attraversò il binario e fu investito dalla macchina che lo rovesciò fuori.

Il sig. Antonio Tamburini, proprietario dell'Albergo Nazionale di Udine ed il commerciante concittadino signor Evaristo Reccardini che, reduci dalle gare di tiro a segno di Gemona, attendevano in automobile il passaggio del treno, raccolsero prontamente l'infelice, le cui condizioni apparivano gravissime.

A tutta velocità, con l'automobile, fu raggiunta la Casa di Cura di Triestino dove il prof. Menghetti provvide a ricoverare d'urgenza ed a prodigare al ferito le più amorevoli cure, e riservandosi ai prognosi.

Stamane il piccolo venne sottoposto ad operazione.

Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate.

CODROIPO

Passaggio motociclisti

Nel pomeriggio di domani transiteranno per Codroipo i centocinquanta motociclisti che parteciperanno al raid Milano-Budapest. Il servizio d'ordine è affidato all'Unione Sportiva.

Per le gare di Casarsa

Tutti coloro che desiderano partecipare a dette gare sono pregati di dar comunicazione al Segretario dell'U. S. C.

DAL FRIULI CENTRALE

IVIDALE

La vittoria dei nostri tiratori a Gemona

Ritorna fra le antiche mura della nostra città, per esservi gelosamente custodito, il Labaro trionfale del Tiro a Segno; un'altra volta i nostri tiratori hanno cantato vittoria su tutte le squadre della Provincia! Al Podigono Simonetti di Gemona, dove si svolse la gara Federale di Tiro i nostri hanno saputo lottare contro le temutissime squadre di Udine, di Moggio, di Gemona, di Codroipo, strappando a queste l'ambito premio di «Labaro federale».

I nostri tiratori che si erano portati in quel campo per un senso di dovere e di disciplina, ma senza speranza alcuna di poter competere con i valenti tiratori delle altre squadre, mossi dal nobile spirito di emulazione, e volendo tenere alto il nome di «Forum Julii» hanno veduto coronata da loro ferma e recisa volontà da una piena splendida vittoria, vincendo il Labaro con una media di punti 137, il massimo raggiunto finora.

Per pochi punti Cividale, avrebbe avuto anche il campione friulano di tiro, nella persona dell'egregio dott. Eugenio Paroli; che fino a ieri mattina manteneva il primato, passando poi secondo campione. Noi però ugualmente consideriamo in questa gara come primo campione il dott. Paroli.

Salutiamo con plauso, e con noi tutta la cittadinanza, i nostri bravi tiratori. La vittoria, da essi conseguita serve di sprone specialmente alla gioventù, per dedicarsi con passione a questo nobilissimo sport, ben degno della nostra Italia.

Vi ripeto a titolo d'onore, i nomi dei partecipanti alla gara, signori: Paroli dottor Eugenio, Dori Giuseppe, Manzini Tullio, Stagni Mario, Cozzarolo Giacomo, Paschini Argeo e Maruzzi Giovanni.

I nostri tiratori vinsero diversi altri premi nei vari tipi di categoria varie, come dall'elenco ufficiale pubblicato a parte.

Fascio Femminile

Il Direttore del Fascio Femminile, Sezione Cividalese, ricorda che la cerimonia di chiusura e di premiazione del «Corso di cucito, di ricamo e di rammento a macchina» seguirà oggi venerdì, alle ore 20 precise nella sala della R. Scuola Professionale, gentilmente concessa.

Tutte le fasciste sono tenute a presenziare.

TARCENTO

Beneficenza

Alla Presidenza della Cucina Economica Popolare pervennero le seguenti offerte: In morte del sig. Tonchia Carlo, famiglia Di Lenardo: 5. Burghari cav. Rodolfo 10. In morte di Mini Patriarca Gisella: Famiglia Di Lenardo 5.

CRONACA GEMONONESE

risultati delle Gare di Tiro a Segno

La proclamazione dei premiati

Un ricevimento in Municipio ai tiratori della Gara Federale

9. — Ieri sera nella storica Aspi Magna, il Comune, con gesto veramente ospitale, volle offrire ai convenuti della Gara Federale di Tiro a Segno, un rinfresco.

Erano presenti il Podestà sig. Giuseppe Stroili con il Segretario Capo cav. Carlo Rossi, il Console cav. Luizi comandante la 55.a Legione Alpina, il R. Pretore dott. cav. Della Bianca i membri del Direttorio ed i presidenti di tutte le associazioni cittadine.

Era intervenuto uno stuolo di tiratori rappresentanti le più attive Società di Tiro a Segno Friulane e fra questi primeggiavano i decani dei tiratori Beppo Carnelutti di Gemona ed il sig. Giovanni Franz di Moggio Udinese, autentiche vecchie glorie friulane. Notiamo pure il co. Ferro di Maniago, il sig. Fuso, bella fempra di tiratore, ed altri.

La Società di Gemona era al completo. Il suo presidente sig. Giovanni Stroili il fattivo direttore di Tiro cap. co. Balduino Groppiero, instancabile organizzatore dell'attuale gara ed i collaboratori: signori geom. Gio Batta Iseppi Guido Fantoni ed il maestro Renzo Fachini.

Durante il rinfresco, servito con la consueta signorilità dal signor Giacomo Falomo, regnò la più schietta cordialità, e parecchi furono i brindisi inneggiati alle future fortune del Tiro a Segno, sport che tanto contributo diede e darà alla Patria nostra.

Domeni, ultima giornata di gara saranno rese pubbliche le classifiche generali e seguirà la premiazione.

La premiazione

Nel loggione del poligono ieri sera presente l'ispettore Provinciale del Tiro a Segno ten. col. cav. avv. Mombellardo, e tutte le autorità è seguita la premiazione dei tiratori.

Premio Federale

CATEGORIA II.a - Rappresentanza delle Società Federate e Campionato Individuale:

1. Società di Cividale del Friuli con punti 413 media 137.66 — 2. Società di Gemona punti 411 media 137 — 3. Soc. Moggio punti 390 media 130 — 4. Società di Udine punti 378 media 126.25 — 5. Soc. Codroipo punti 377 media 125.66 — 6. Soc. Osoppo punti 359 media 119.66.

Alla Società di Cividale venne pertanto assegnato il Labaro Federale da conservarsi fino alla susseguente Gara Federale. Inoltre venne alla stessa Società assegnata un'artistica Coppa d'argento dono della famiglia del compianto sig. Antonio Stroili, ed una medaglia d'oro grande. Alla Società di Gemona e Moggio venne assegnata rispettivamente una medaglia d'oro grande ed una piccola quale seconda e terza classificate. Alle altre Società concorrenti venne loro assegnata una medaglia d'argento con il rispettivo diploma.

Premi di campionato individuale

1. Serafini Guido con punti 150. Distintivo in oro di Campione della Provincia di Udine per l'anno 1928 — 2. Paroli dottor Eugenio con punti 147. premio medaglia d'oro — 3. Reccardini Evaristo con punti 135. premio medaglia d'oro — 4. Stagni Argeo con punti 134. premio medaglia d'oro — 5. Fuso Michele con punti 133.39. premio medaglia vermeil — 6. Fantoni Achille con punti 133.35. premio medaglia vermeil — 7. Doretto Carlo con punti 132.42. medaglia d'argento — 8. Darli Giuseppe con punti 132.39. medaglia d'argento — 9. Dalla Schiava Ettore con punti 132.38. medaglia d'argento — 10. Zaghi Alfeo con punti 131. medaglia d'argento.

Categoria 3.a - Incoraggiamento

1. Stagni Argeo con punti 98. med. oro — 2. Bettanin Francesco con punti 97. medaglia d'oro — 3. Trombetta Umberto punti 95. medaglia vermeil — 4. Barnaba Arigo punti 93. medaglia vermeil — 5. Barazzutti Cornelio punti 90.17. medaglia argento — 6. Fantoni Achille punti 90.16. medaglia argento — 7. Zaghi Alfeo punti 88. medaglia argento — 8. Fantoni Fausto punti 86. medaglia argento — 9. Pischiutti Giacomo punti 84.16. medaglia d'argento — 10. Missoni Aldo punti 84.15. medaglia bronzo — 11. Cucchiario Attilio punti 84. Trombetta Pompilio p. 159 — 15 Peressutti Davide p. 153.

Categoria 4.a - Ripetibili

(Premi in denaro).

1. Sambuco Guglielmo punti 200-100 — 2. Pittin Arturo punti 200-96 — 3. Fuso Michele punti 199 — 4. Orgnani Gio Batta p. 196 — 5. Reccardini Evaristo p. 195 — 6. Franz Giovanni punti 194 — 7. Bianchi Emilio p. 193 — 8. Venchiarutti Carlo p. 190 — 9. Paroli dott. Eugenio p. 183 — 10. Cita Ernesto p. 181 — 11. Crist Domenico p. 180 — 12. Serafini Guido p. 170-72 — 13. Doretto Carlo p. 170-55 — 14. Trombetta Davide p. 153.

Cat. 5.a - Fortuna - Punto più centrale

1. Savoia Manlio punti 50-50-45: servizio argento, dono sigg. Falomo Fantoni — 2. Clerici Lino 50-50-38: abat-our, dono sigra Armida Stroili — 3. Tallandini cav. Francesco 50-50-31: lampada artistica ferro dono R. Laboratorio — 4. Cantoni dott. Arminio 50-48-46: penna stilografica, dono dr. Albini e Faleschini — 5. Lenarduzzi O. limpio 50-48-40: med. oro, dono Società di Tiro a Segno di Gemona — 6. Missoni Aldo 50-48-31: portaisgarete argento dono Ing. Del Fabbro — 7. Foraboschi Giovanni 50-48-26: orologio dono sig. Candotti — 8. Pollettini Alfredo 50-48-6: medaglia oro dono sig. Francesco Bonatti — 9. Franz E. doardo 50-47-20: Mezzo margone, dono sig. Cedaro — 10. Sambuco Giuseppe 50-49-34: med. bronzo Ministero I. P. — 11. Fuso M.

Migliori dieci Serie - Cat. Fortuna

1. Sambuco Giuseppe punti 1356: orologio, dono Banca Friuli — 2. Franz Edoardo punti 1324: med. oro, dono 55. Legione M. V. S. N. — 3. Fuso Michele p. 1300: servizio liquori dono S. E. Balbo — 4. Clerici Livio p. 1286: med. oro, dono S. E. Pretorio — 5. Missoni Aldo p. 1282: penna stilografica oro, dono Società di Cividale — 6. Serafini Guido p. 1274: serv. posate, dono Società di Tiro Udine — 7. Savoia Manlio punti 1270: portaisgarete argento — 8. Tallandini Francesco p. 1269: vaso maiolica, dono signora di Gemona — 9. Pittini Arturo p. 1255-593: servizio pesce, dono co. Rubini — 10. Lenarduzzi Olimpio punti 1255-592: dono Società Tiro di Codroipo — 11. Franz Giovanni p. 1251: sveglia, dono sigg. Pittini e Londero — 12. Trombetta Umberto punti 1248: calamaio, dono Società di Arta — 13. Forgiarini Antonio p. 1244: cartella Consolidato, dono Orgnani — 14. Deganutti Domenico punti 1241: marco oro, dono geom. Iseppi — 15. Crist Domenico p. 1230: statua bronzo dono Div. Militare Udine — 16. Foraboschi Giovanni punti 1229: med. oro, dono Dopo-lavoro Gemonese — 17. Ferro Girolamo p. 1211: orologio, dono Società Tiro S. Daniele — 18. Bettanin Francesco p. 1210: orologio, dono Società Osoppo — 19. Orgnani Gio Batta p. 1209: quadro ad olio, dono prof. De Luigi.

Categoria 6.a - Gara d'onore

1. Orgnani Gio Batta punti 44 — 2. Darli Giuseppe p. 37 — 3. Stagni Argeo punti 35 — 4. Barazzutti Cornelio p. 35 — 5. Tamburini Antonio p. 34 — 6. Pittini Arturo p. 34 — 7. Reccardini Evaristo p. 31 — 8. Venchiarutti Carlo p. 31 — 9. Lenarduzzi Olimpio p. 26 — 10. Trombetta Umberto p. 23.

Migliori punti della 50.a Serie - Categoria 4.a - Ripetibili

1. Orgnani Gio Batta med. oro, dono Direttore e Vice Direttore Tiro a Segno, Gemona.

Categoria 5.a - Fortuna e valore

1. Trombetta Umberto: Medagli oro. Do-no Fascio di Gemona.

Rivoltezza - Categoria 7.a

1. Doretto Carlo punti 135: med. oro — 2. Serafini Guido punti 133-64: med. oro — 3. Morandini Pio p. 133-58: med. vermeil — 4. Cantoni Armini punti 132: med. vermeil — 5. Della Schiava Ettore punti 131: med. argento — 6. Clerici Livio p. 124: med. argento.

Una medaglia d'oro offerta al decano dei tiratori friulani

Prima della premiazione dei distintivi nelle varie gare, fu offerta a Giovanni Franz di Moggio Udinese, dai direttori delle varie società di Tiro del Friuli, una medaglia d'oro ricordo.

La breve, semplice, bella cerimonia si svolse nella storica sala Magna.

Parò il col. cav. avv. Attilio Mombellardo, esaltando la magnifica figura del vecchio tiratore, asserendo che il campione non invecchia e saprà sempre essere presente dove si combatte la bella battaglia per un sempre più grande sviluppo dello sport sano e utile per la Patria, per la difesa dei colori friulani.

Applausi calorosi coronano le felici espressioni dell'ispettore Federale di Tiro a Segno; il sig. Franz decano dei tiratori friulani, e visibilmente commosso per le improvvisate schiette dimostrazioni.

La consegna del labaro federale

Ha luogo poi, fra scroscianti applausi la consegna del labaro federale, alla Società di Tiro di Cividale incatichata della gara fra Società Federate del Friuli.

Ed ora, a gara ultimata, non possiamo

tacere una lode speciale per la Società di Tiro Gemonese, che organizzò e curò la manifestazione in modo impeccabile, riscuotendo il plauso di quanti ebbero in questi giorni di gara, occasione di osservare come funzionarono i servizi, come fu allestito il Campo di Tiro ecc. E per essa all'infaticabile presidente sig. Giovanni Stroili.

Plausi e lodi, vadano al co. Groppiero direttore del Tiro che nulla tralasciò perché la gara «filasse» come doveva filare, al vice direttore sig. ten. Andrea Castellani attivo e sempre vigile; al fattivo ed attivo segretario sig. Giuseppe Carnelutti; ai membri signori geom. Gio Batta Iseppi Guido Fantoni, maestro Fachini, signor Folomo ed agli altri tutti che tanto cooperarono per il buon andamento della manifestazione.

Decesso

Ieri mattina, alle ore una, cessava improvvisamente di vivere nella nostra città il co. di Caporacco cav. Gio Batta, in età di anni 78, ex cancelliere capo della Corte d'Appello di Venezia.

La scomparsa del buon conte ha dettato unanime compianto. Ai congiunti vadano da queste colonne le espressioni del più profondo cordoglio. I funerali avranno luogo sabato il corrente partendo dalla casa dell'Estinto.

Esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico presso la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

Collegio Arcivescovile "BERTONI"

UDINE (Medaglia oro - Medaglia argento) UDINE

Scuole elementari autorizzate interne - Istituto Tecnico Inferiore interno autorizzato - Ginnasio - Istituto Tecnico Superiore - Complementari - Liceo Scientifico e Classico presso le Regie Scuole - Larga assistenza in Collegio - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lingua tedesca - Scherma - Ampi cortili e nuovo Campo Sportivo - Teatro, Cinematografo interno, Bigliardo - Visita medica giornaliera - Buonissimo trattamento - Retta modica - splendidi risultati.

Col prossimo anno scolastica apertura del 1° corso di Ginnasio Inferiore interno autorizzato

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cartelli indicatori

In questi giorni sono stati posti, a cura del Comune, numerosi, nuovi Cartelli indicatori del Touring Club Italiano, sia ai bivii più importanti (e questi portano anche l'indicazione delle distanze dalle principali località prossime), sia agli incroci ed alle curve pericolose per richiamare attenzione e prudenza. Non è chi non veda l'utilità di tali cartelli e già venne fatta propaganda per la loro integrità a mezzo dei signori Parroci e dei signori Maestri, i quali, ne abbiamo piena fiducia, continueranno a raccomandare che gli indicatori, stradalmente rispettati.

IN MACCHINA

I deputati greci catturati dai briganti saranno uccisi

GIANINA, 9. — La questione della liberazione dell'ex deputato Melas prende una piega tragica in seguito al categorico rifiuto del governo di pagare esso stesso la somma richiesta dai briganti. La famiglia Melas malgrado la sua grande ricchezza in immobili in terreno ecc. si trova nell'impossibilità di riunire sei milioni prima che passino lantano quindici giorni. Nel frattempo i briganti ammazzerebbero Melas e Melones il quale è legato dalla parola d'onore di tornare a subire la sorte di Melas. Il generale Melas zio del prigioniero ha pregato il governo di prestare alla famiglia Melas i milioni entro stasera, impegnandosi sulla parola di restituire la somma stessa appena la famiglia fra giorni ne potrà disporre. Si ritiene che il governo accetterà tanto più che deve allo zio del prigioniero sette milioni come ultima rata di un palazzo comprato ad Atene per adibirlo ad uso di esposizione.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste
PARTENZE: ore 4.55 - 7.10 (D) - 9.20 - 12.30 (D) - 14.55 - 17.35 (fino a Gorizia) - 18.15 (D) - 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) - 8.20 - 10.55 - 15.35 - 17.51 (D) - 19.53 (D) - 22.10.

Udine - Cividale
PARTENZE: 6.30 - 8.25 - 12.20 - 15 (festivo) - 18.5 - 20.10.
ARRIVI: 7.50 - 9.45 - 14 - 17.15 - 19.40 - 21.30 (festivo).

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine



Alle ore 6 di stamane serenamente spegnevasi l'anima eletta di

Carlotta Andreuzzi ved. D'Andrea

Straziata dal dolore ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i nipoti, i cognati ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno sabato il corrente alle ore 16.

NAVARDINO DI MEDUNO, 10 - 8 - 1928.

AVVISI ECONOMICI

PENSIONI

SIGNORA viennese cerca distinta pensione presso buona famiglia possibilmente conoscenza lingua tedesca. Scrivere Cassetta 98 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

POMPE centrifughe pronte ottime per irrigazioni vendonsi. Ingegnere Mellapioni Carlo, Mombellardo, telefono 51.

80 damigiane vuote assortite I. trovato, vendesi. Caffè Roma Udine.

MOTIVI salute affittasi Bar bene avviato via centrale. Scrivere Cassetta 97 Unione Pubblicità Udine.</